Regione Lombardia

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA
VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano
Tel 02 6765.1

ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Spett.li
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale Valutazioni Ambientali - Divisione V - Procedure di Valutazione VIA e VAS
Email: va@pec.mase.gov.it

e, p.c.

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS
Email: ctva@pec.mase.gov.it

Equinix Italia S.r.l.
Email: equinixitaliasrl@legalmail.it

Oggetto: [ID VIP 14093] Procedura di VIA di competenza statale, ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 152/2006, relativa al "Data center ML5 e ML6 nel Comune di Settimo Milanese (MI)".
Trasmissione parere regionale
Proponente: Equinix Italia S.r.l.
Rif. S.I.L.V.I.A.: VIA0259-MA

Con riferimento alla procedura di VIA di competenza statale in oggetto, si trasmette in allegato il parere regionale approvato con d.g.r. n. XII/ 6748 del 14/09/2026.

Distinti Saluti

La Dirigente
FRANCESCA DAVINO

0259-MA_dgr_6748_2026_e_relazione istruttoria.pdf

Referente per l'istruttoria della pratica: Alessandra Martucci Tel. 02/6765.3079
alessandra_martucci@regione.lombardia.it

RegioneLombardia
LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N. XII/ 6748 SEDUTA DEL 14/09/2026

Presidente **ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali MARCO ALPARONE *Vicepresidente*
ALESSANDRO BEDUSCHI
GUIDO BERTOLASO
FRANCESCA CARUSO
GIANLUCA COMAZZI
ALESSANDRO FERMI
PAOLO FRANCO
GUIDO GUIDESI
ROMANO MARIA LA RUSSA
ELENA LUCCHINI
FRANCO LUCENTE
GIORGIO MAIONE
DEBORA MASSARI
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI
SIMONA TIRONI

Con l'assistenza del Segretario Riccardo Perini

Su proposta dell'Assessore Giorgio Maione

Oggetto

ESPRESSIONE AL MINISTERO DELL' AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA DEL PARERE IN MERITO ALL'ISTANZA DI VALUTAZIONE D' IMPATTO AMBIENTALE RELATIVA AL PROGETTO " DATA CENTER ML5 E ML6 NEL COMUNE DI SETTIMO MILANESE (MI)" - PROPONENTE: EQUINIX ITALIA S.R.L. [ISTRUTTORIA REGIONALE VIA0259-MA - PROCEDURA M.A.S.E. ID 14093]

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Roberto Laffi

I Dirigenti Francesca Davino Alessandra Norcini

ALLEGATO_4 m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0193164.18-09-2026

VISTI:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. (nel seguito richiamato come "Codice dell'ambiente"), con riguardo segnatamente alla Parte seconda recante "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)";
- le Linee guida per le procedure di valutazione ambientale dei data center, pubblicate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica nell'agosto 2024;
- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 "Norme in materia di valutazione d'impatto ambientale";
- la l.r. 10 luglio 2026, n. 18 "Legge regionale in materia di valutazione di impatto ambientale", che, in particolare, ai commi 1 e 2 dell'art. 17 prevede l'abrogazione della l.r. 5/2010, facendone salvi gli effetti prodotti o derivati, e che al comma 2 dell'art. 18 indica che nelle more dell'approvazione del regolamento regionale di cui all'articolo 3, comma 1, continuano ad applicarsi le disposizioni del regolamento regionale 25 marzo 2020, n. 2 in quanto compatibili;
- il r.r. 25 marzo 2020, n. 2 "Disciplina delle modalità di attuazione e applicazione delle disposizioni in materia di VIA e di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 5/2010 e delle relative modifiche e integrazioni. Abrogazione del r.r. 5/2011";
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale", nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;
- il d.d.g n. 11847 del 03/08/2023, "Aggiornamento della Commissione istruttoria regionale per la valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 3, comma 2, della l.r. 5/2010 e dell'art. 7, comma 4 del r.r. 2/2020";
- la d.g.r. n XI/2629 del 24 giugno 2024 "Linee Guida per la realizzazione in Lombardia delle infrastrutture fisiche in cui vengono localizzate apparecchiature e servizi di gestione delle risorse informatiche - data center";

CONSIDERATO che:

- il Codice dell'ambiente prevede all'art. 7-bis comma 4, che in sede statale, per le attività istruttorie relative al procedimento di VIA, l'autorità competente è il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), che esercita le proprie competenze in collaborazione con il Ministero della Cultura;
- il Codice dell'ambiente prevede all'art. 24, comma 3, che sia acquisito per via telematica il parere da parte delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'art. 23, comma 4 in merito all'avvenuta pubblicazione, nel sito web dell'autorità competente, dell'istanza di VIA e relativa documentazione ai sensi dell'art. 23 comma 1;

- il r.r. 2/2020, attuativo della l.r. 5/2010, dispone all'art. 6, comma 1, che l'espressione del parere della Regione, nell'ambito della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale in sede statale, è formalizzato mediante Deliberazione della Giunta regionale;

PRESO ATTO che:

- con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) al prot. MASE/123946 in data 30/06/2025, successivamente perfezionata con nota acquisita con prot. MASE/153099 del 12/08/2025, la Società Equinix Italia S.r.l. (nel seguito il "Proponente") ha presentato istanza per l'avvio del procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente al progetto "Data center ML5 e ML6 nel Comune di Settimo Milanese (MI)";
- il progetto, sulla base di quanto dichiarato dal Proponente, rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006, al punto 2 denominata "Impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 150 MW";
- il MASE ha dichiarato la procedibilità dell'istanza con comunicazione prot. MASE/0039086 in data 03/11/2025, dandone comunicazione anche alla Regione e agli altri Enti territoriali interessati, e pubblicando l'avviso al pubblico sul proprio sito web;
- con nota prot. reg. T1.2025.0176557 del 10/11/2025, Regione Lombardia ha comunicato al MASE il concorrente interesse regionale nell'esame del progetto in argomento, al fine della integrazione, in sede istruttoria, della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale con il componente designato da Regione Lombardia;
- Regione Lombardia, con comunicazione in data 19/11/2025 (prot. reg. T1.2025.0182234), ha richiesto agli Enti territoriali lombardi interessati e alla Commissione istruttoria regionale per la VIA (CVIA) di trasmettere, ai sensi dell'art. 6 comma 3 del r.r. 2/2020, eventuali contributi e/o richieste di integrazioni documentali;
- Regione Lombardia, con comunicazione del 20/01/2026 (prot. reg. T1.2026.0007893), ha trasmesso al MASE il proprio contributo ai fini della richiesta di integrazioni al Proponente;
- con nota prot. reg. T1.2026.0009072 del 22/01/2026, il MASE - Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS ha trasmesso al Proponente la propria richiesta di integrazioni;
- in data 17/06/2026, con nota prot. reg. T1.2026.0068334 il MASE ha comunicato l'avvenuta pubblicazione della documentazione integrativa;
- in data 24/06/2026 (prot. reg. T1.2026.0070959), Regione Lombardia ha chiesto agli Enti territoriali lombardi interessati e alla CVIA i contributi di competenza per l'espressione del parere finale;
- con nota in atti prot. reg. T1.2026.0077900 del 13/07/2026 il MASE ha comunicato l'avvenuta pubblicazione di un documento integrativo depositato spontaneamente dal Proponente e relativo alla Valutazione di Impatto Sanitario;

RILEVATO, relativamente alle caratteristiche progettuali, che:

- l'area di intervento è situata nel Comune di Settimo Milanese (MI), località Castelletto, a sud-ovest del centro abitato ed a breve distanza dal confine con i Comuni di Cornaredo e Cusago;
- il sito si trova in un'area a destinazione industriale, denominata "Castelletto", dove in passato erano presenti edifici Italtel e che attualmente ospita altri data center, già realizzati o di prossima realizzazione:
  - ML5.1, ML7, ML8, ML9, ML10, ML11 della stessa Società Proponente Equinix Italia S.r.l.;
  - MXP2 della Società Vantage Data Centers Europe;
  - Data4 Milan Campus della Società DATA4;
  - MIL03 della Società Microsoft 4825 Italy S.r.l.;
- il progetto prevede la realizzazione di due edifici: ML5.4 che sarà collocato a ovest dell'edificio esistente ML5.1 e di cui rappresenta la continuazione, ed ML6, posto a ovest di ML5; l'area complessiva degli edifici ML5 e ML 6 sarà pari a 37.000 m^2;
- ML 5 e ML 6 prevedono rispettivamente l'insediamento massimo di circa 13,5 e 24 MW di potenza IT per stoccaggio e gestione dati;
- il complesso sarà alimentato dalla rete elettrica nazionale, tramite una cabina AT/MT esistente denominata MLSS1, posizionata esternamente al comparto nell'angolo nord-ovest, e a sua volta alimentata dalla sottostazione Terna "Baggio";
- per garantire l'operatività in caso di disservizio della rete elettrica nazionale, il progetto prevede l'installazione: per l'edificio ML5, di 11 gruppi elettrogeni (di cui 5 già operativi a servizio di ML5.1 e 6 da realizzare per ML5.4), ciascuno con potenza pari a 2,4 MWe e 5,88 MWt, e per l'edificio ML6 di 16 gruppi elettrogeni, ciascuno con potenza paria 2,8 MWe e 6,75 MWt; complessivamente la potenza termica sarà di circa 172 MWt;

VISTA la "Relazione Istruttoria", approvata dalla Commissione istruttoria regionale per la VIA nella seduta sincrona n. 16 del 08 settembre 2026;

CONSIDERATO che la suddetta Relazione istruttoria riporta, in sintesi, le seguenti conclusioni:

- dall'esame della documentazione complessivamente depositata dal Proponente si riscontrano alcune carenze riguardanti in particolare i potenziali effetti sulla salute pubblica;
- si ritiene di condizionare il parere di compatibilità ambientale al preliminare riscontro alle condizioni ambientali di cui al par. 5.2.1 - Salute pubblica, della relazione stessa, demandando in ogni caso all'Autorità competente ministeriale considerazioni inerenti la Valutazione di Impatto Sanitario (VIS);
- premesso e valutato quanto sopra, il progetto può considerarsi ambientalmente compatibile a fronte del pieno rispetto delle mitigazioni, e delle precauzioni

operative definite dal Proponente stesso oltre che dall'osservanza delle ulteriori raccomandazioni e richieste di ulteriori condizioni proposte nella Relazione Istruttoria relativamente ai diversi fattori e componenti ambientali, nonché allo sviluppo di dettaglio e all'attuazione del Piano di Monitoraggio Ambientale;

CONSIDERATO altresì che la Lombardia è collocata in posizione strategicamente favorevole ad ospitare la crescente domanda di sviluppi di data center, anche per la sua capacità logistica di ricevere e mantenere le infrastrutture; tuttavia, le valutazioni ambientali in corso stanno evidenziando che:

- sebbene l'incremento emissivo attribuibile al progetto in argomento non sia stato considerato preclusivo, la crescente concentrazione di data center - spesso in un territorio già compromesso sotto il profilo della qualità dell'aria - può determinare un aggravio sia ambientale che sanitario per il contributo aggiuntivo agli impatti a cui la popolazione è esposta, in particolare durante le fasi di manutenzione dei gruppi elettrogeni che devono essere costanti e ripetute;
- la mancanza di proposte progettuali compensative compiutamente definite e la sempre maggior tendenza alla concentrazione delle progettualità di data center, necessita di un presidio dell'autorità competente in materia di VIA finalizzato all'individuazione e successiva realizzazione di dette proposte compensative, da coordinarsi tra i proponenti le iniziative e i soggetti territorialmente coinvolti;

RITENUTO di condividere i contenuti della suddetta Relazione Istruttoria che viene allegata quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione ed è qui richiamata ai sensi e per l'effetto dell'art. 3 della l. 241/1990 e s.m.i. ai fini della motivazione del presente atto;

DATO ATTO che il presente provvedimento concorre all'azione 5.1.5.2 "Garantire la compatibilità ambientale dei progetti mediante le valutazioni di impatto ambientale" dell'obiettivo 5.1.5 "Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni" del vigente PRSS;

ALL'UNANIMITÀ dei voti, resi nei modi e termini di legge;

DELIBERA

1. di condividere i contenuti della "Relazione Istruttoria" approvata dalla Commissione istruttoria regionale per la VIA nella seduta sincrona n. 16 del 08 settembre 2026 - e allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto - ai fini dell'espressione del parere regionale;

2. di esprimere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica parere favorevole in merito alla compatibilità ambientale del progetto "Data center ML5 e ML6 nel Comune di Settimo Milanese (MI)", proposto dalla società Equinix

Italia S.r.l., esclusivamente a condizione della previa ottemperanza alle condizioni ambientali di cui al paragrafo 5.2.1 della Relazione istruttoria allegata e, a seguito di tale ottemperanza, subordinatamente al rispetto di tutte le condizioni ambientali di cui ai successivi paragrafi della medesima Relazione;

3. di dare mandato alla competente Direzione Generale Ambiente e Clima di attivare con l'autorità competente ministeriale in materia di VIA le modalità atte a monitorare, attraverso specifici osservatori ambientali di cui al d.m. n. 220 del 11.07.2023, gli impatti cumulativi, la programmazione delle manutenzioni e l'individuazione e successiva realizzazione delle proposte compensative, considerato il costante e crescente numero di progetti di datacenter spesso concentrati in ambiti circoscritti;

4. di disporre che il presente atto sia trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ed a tutti gli Enti territoriali interessati nel procedimento ministeriale, e sia pubblicato sul sito web regionale, nel sistema informativo regionale per la VIA ["SILVIA"];

5. di attestare che il presente atto non è soggetto alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 s.m.i..

IL SEGRETARIO
RICCARDO PERINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Regione Lombardia

Giunta Regionale
Direzione Generale Ambiente e Clima
Commissione Istruttoria Regionale per la VIA

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale relativa al progetto
"Data Center ML5 e 6 nel Comune di Settimo Milanese (MI)"

Proponente: Equinix Italia S.r.l.
Rif. MASE: ID 14093
Rif. S.I.L.V.I.A.: VIA0259-MA

Relazione istruttoria
approvata dalla Commissione regionale per la V.I.A. nella seduta plenaria n. 16 del 08/09/2026
[art. 7 del r.r. 2/2020]

Sommario

1. Premessa e iter procedimentale 4
1.1 Procedura 4
2. Localizzazione, quadro progettuale e quadro programmatico 4
2.1 Localizzazione e stato di fatto 4
2.2 Quadro progettuale 5
2.3 Quadro programmatico 7
3. Quadro ambientale e considerazioni 8
3.1 Aria 8
3.2 Rumore 10
3.3 Campi elettrici e magnetici 11
3.4 Salute pubblica 12
3.4.1 Valutazione epidemiologica 12
3.4.1.1 Coerenza del sistema recettoriale e degli input territoriali 12
3.4.1.2 Popolazione esposta e baseline sanitaria ante-operam 12
3.4.1.3 Rappresentatività degli scenari emissivi e dei transitori di avviamento 13
3.4.1.4 Robustezza del risk assessment e delle stime epidemiologiche 13
3.4.1.5 Effetti indiretti, determinanti fisiche e impatti cumulativi 13
3.4.1.6 Governo operativo, monitoraggio e verificabilità post-operam 14
3.4.2 Valutazione tossicologica 14
3.4.3 Fenomeno delle isole di calore 15
3.5 Ambiente idrico 15
3.6 Terre e rocce da scavo 17
3.7 Suolo, uso del suolo e patrimonio agro-alimentare 17
3.8 Biodiversità 19
3.9 Paesaggio 19
3.10 Fattori climatici 19
4. Partecipazione al procedimento 20
4.1 Pareri degli Enti 20
4.2 Osservazioni del pubblico 20
5. Conclusioni 20
5.1 Conclusioni istruttorie 20
5.2 Quadro delle condizioni ambientali 21
5.2.1 Salute pubblica 21
5.2.2 Aria 22
5.2.3 Rumore 22

5.2.4 Campi elettrici e magnetici 22
5.2.5 Ambiente idrico 22
5.2.6 Suolo, uso del suolo e patrimonio agro-alimentare 22
5.2.7 Piano di Monitoraggio Ambientale 23

1. Premessa e iter procedimentale

L'intervento per cui Equinix Italia S.r.l. (nel seguito "il Proponente") ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale riguarda l'installazione di generatori di emergenza funzionanti a gasolio, a servizio di un nuovo centro di elaborazione dati (data center) in Comune di Settimo Milanese (MI).

Il progetto ha la finalità realizzare il nuovo data center ML6 e di completare con l'edificio ML5.4 il data center denominato ML5, di cui è già stato realizzato e risulta operativo il primo edificio (denominato ML5.1).

I due data center saranno dotati, complessivamente, di 27 gruppi elettrogeni di emergenza, per una potenza termica complessiva di circa 172 MWt. Pertanto, il progetto ricade nelle tipologie elencate nell'allegato II alla Parte Seconda del d. lgs.152/2006, al punto 2 "*Impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 150 MW*".

1.1 Procedura

A seguito dell'acquisizione della documentazione relativa all'istanza di valutazione di impatto ambientale, presentata dalla società Equinix Italia S.r.l. in data 30/06/2025, e perfezionata in data 12/08/2025, il competente Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha comunicato la procedibilità dell'istanza in data 03/11/2025 (in atti prot. reg T1.2025.0171818) dandone comunicazione alla Regione e agli Enti territoriali. La procedura finalizzata all'espressione del parere regionale è stata caratterizzata dai seguenti passaggi amministrativi:

- con nota prot. T1.2025.0176557 del 10/11/2025 Regione Lombardia ha comunicato al MASE il concorrente interesse regionale nell'esame del progetto in argomento, al fine della integrazione, in sede istruttoria, della Commissione tecnica di verifica di impatto ambientale con il componente designato da Regione Lombardia;
- con nota prot. T1.2025.0182234 del 19/11/2025 Regione Lombardia ha richiesto agli Enti interessati e alla Commissione Istruttoria Regionale per la VIA (CVIA) l'invio di pareri o richieste di integrazioni, fissando inoltre una riunione per la presentazione dello Studio di Impatto Ambientale da parte del Proponente, tenutasi in data 02/12/2025. A seguito della richiesta di integrazioni/pareri, sono pervenuti contributi da parte della Città Metropolitana di Milano (in atti prot. reg. T1.2025.0199000 del 30/12/2025) e del Comune di Settimo Milanese (in atti prot. reg. T1.2025.0199362 del 31/12/2025);
- con nota prot. T1.2026.0007893 del 20/01/2026 Regione Lombardia ha trasmesso al MASE il proprio contributo ai fini della richiesta di integrazioni al Proponente, pubblicato sul sito del Ministero in data 22/01/2026;
- con nota in atti prot. reg. T1.2026.0009072 del 22/01/2026, il MASE - Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS ha trasmesso al Proponente la propria richiesta di integrazioni;
- con nota in atti prot. reg. T1.2026.0068334 del 17/06/2026 il MASE ha comunicato la pubblicazione della documentazione integrativa depositata dal Proponente e avviato una nuova fase di consultazione;
- con nota prot. T1.2026.0070959 del 24/06/2026 Regione Lombardia ha richiesto agli Enti interessati ed alla CVIA i pareri finali in merito al progetto;
- con nota in atti prot. reg. T1.2026.0077900 del 13/07/2026 il MASE ha comunicato l'avvenuta pubblicazione di un documento integrativo depositato spontaneamente dal Proponente e relativo alla Valutazione di Impatto Sanitario.

2. Localizzazione, quadro progettuale e quadro programmatico

2.1 Localizzazione e stato di fatto

<u>Localizzazione</u>

L'area di intervento è situata nel Comune di Settimo Milanese (MI), località Castelletto, a sud-ovest del centro abitato ed a breve distanza dal confine con i Comuni di Cornaredo e Cusago. La zona è caratterizzata da ampie aree agricole inframmezzate da insediamenti residenziali e produttivi, nonché dalla presenza di fontanili. Il sito di intervento è identificato catastalmente al foglio 15 mappali 160, 142 e 164 del catasto dei terreni di Settimo Milanese.

Il sito si trova in un'area a destinazione industriale, denominata "Castelletto", dove in passato

erano presenti edifici Italtel e che attualmente ospita altri data center, già realizzati o di prossima realizzazione:

- ML5.1, ML7, ML8, ML9, ML10, ML11 della stessa Società Proponente Equinix Italia S.r.l.;
- MXP2 della Società Vantage Data Centers Europe;
- Data4 Milan Campus della Società DATA4;
- MIL03 della Società Microsoft 4825 Italy S.r.l..

Sono inoltre presenti nelle vicinanze il complesso ST Microelectronics (a ovest), il Centro Sportivo ex Italtel (a est) e la villa rurale Litta Modignani (a sud).
Il sito di progetto è delimitato a est da Via Marisa Bellisario, a sud da Via Aganippo Brocchi, a ovest dall'area dove è previsto il data center VDC MXP2 e a nord dal lotto interessato dalla costruzione degli edifici ML7 e ML8 di Equinix.

Stato di fatto
La superficie complessiva oggetto dell'intervento è pari a circa 37.000 m², considerando i data center ML5 e ML6. All'estremità est si trova il data center ML5.1, oggetto del Permesso di costruire (prot. 14986 datato 10/05/2019), già realizzato e operativo. Alla data dell'istanza di VIA, il resto del lotto risulta libero da qualsiasi tipo di costruzione ed è interessato dalle attività di cantiere legate alla realizzazione del data center limitrofo ML8.
Esternamente al comparto, lungo il confine nord-ovest e adiacente al futuro edificio ML6, è già operativa la sottostazione MLSS1, che attualmente alimenta il data center ML5.1 e che alimenterà anche ML5.4 e ML6. Tale stazione, comprese le opere accessorie e la connessione alla RTN, è stata autorizzata con Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7708 del 12/10/2021 rilasciata dalla Città Metropolitana di Milano.

2.2 Quadro progettuale
Di seguito vengono descritte le principali realizzazioni previste.

Edifici ML5.4 e ML6 ed edifici accessori
L'edificio ML5.4 sarà collocato a ovest dell'edificio esistente ML5.1, di cui rappresenta la continuazione. Lungo la parete di connessione con ML5.1 saranno infatti aperti due varchi per ciascun piano, mettendo in comunicazione i corridoi e i percorsi interni dei due edifici. Sono previsti 3 piani fuori terra, per un'altezza massima di circa 24 m.
Ogni piano dell'edificio è composto da una "data hall" che ospita i server, da un blocco uffici (tranne che al piano terra), da un'area destinata alla logistica e da locali tecnici a servizio sia della "data hall" che delle restanti parti dell'edificio.
Sulla copertura sono collocati due volumi impiantistici contenenti il locale UPS, il sistema centralizzato di refrigerazione raffreddato ad aria con le relative pompe e i camini di espulsione del sistema meccanico di estrazione fumi.
L'edificio ML6 sarà realizzato a ovest di ML5, con sviluppo lungo l'asse nord-sud. La porzione di edificio rivolta a nord ospiterà gli uffici, e si sviluppa su quattro piani fuori terra per un'altezza massima di 23 m. Al piano terra è prevista un'area destinata alla logistica con aree di carico/scarico merci e stoccaggio di materiali.
La restante porzione dell'edificio ospiterà le sale server ed è organizzata su tre piani fuori terra per un'altezza massima di circa 24,5 m. I generatori di emergenza saranno ospitati in un edificio dedicato, posto a sud rispetto all'edificio principale.

Il progetto prevede due ingressi comuni a tutto il comparto costituito da ML5 e ML6, posizionati ad est del lotto lungo Via Marisa Bellisario, entrambi già realizzati con la costruzione di ML5.1.

Sulle coperture di ML5.1 e ML5.4 sono previsti 325,92 m² di pannelli fotovoltaici e potenza di picco di 60 kWp per ciascun edificio.
Per ML6 è previsto un impianto fotovoltaico installato sulla pensilina del parcheggio, sull'edificio dei generatori e sul tetto dell'edificio principale con un'area stimata di 1.113 m² e potenza di picco di 273 kWp.

Il progetto prevede la presenza di tetti verdi "*ove tecnicamente fattibile*", in particolare sulle coperture dei volumi tecnici accessori, con l'introduzione di un tetto verde piantumato a sedum (documento "Relazione tecnica in risposta alle richieste di integrazione e chiarimenti degli enti"), sebbene non venga specificata l'estensione di tali superfici.

Relativamente ai parcheggi previsti dal progetto in ottemperanza alla normativa vigente (Legge n. 122/1989) si segnala che, a seguito di specifica richiesta, il Proponente ha stimato in circa 100 i posti auto effettivamente necessari; questo aspetto pone l'attenzione riguardo al consumo di suolo e alle interferenze con il sottosuolo nel caso di interramento dei medesimi.

Entrambi i data center saranno dotati di impianti di recupero dell'energia termica dissipata dalle apparecchiature IT per la cessione alla rete di teleriscaldamento. Ciascun fabbricato sarà dotato di uno specifico locale tecnico denominato "HEX (Heat Exchange Building)", destinato ad ospitare i sistemi di scambio termico per il trasferimento dell'energia verso la rete esterna.

Alimentazione elettrica e cavidotti

I data center ML5 e ML6 prevedono rispettivamente l'insediamento massimo di circa 13,5 e 24 MW di potenza IT per stoccaggio e gestione dati, oltre all'energia necessaria per il mantenimento di condizioni di temperatura e umidità costanti nelle sale server.
Sia ML5 (ML5.1 e ML5.4) che ML6 saranno alimentati dalla rete elettrica nazionale, tramite una cabina AT/MT esistente denominata MLSS1, posizionata esternamente al comparto nell'angolo nord-ovest. MLSS1 è a sua volta alimentata dalla sottostazione Terna "Baggio", posta a circa 3 km a est dal sito. Il cavidotto di alimentazione sarà in doppia terna per garantire la continuità di esercizio in caso di guasto su una delle due linee.
In termini di consumi energetici, i valori stimati su base annua risultano pari a circa 146.642,4 MWh/anno per ML5 e a circa 260.698 MWh/anno per ML6.

Generatori di emergenza

Per l'edificio ML5 sono previsti 11 gruppi elettrogeni (di cui 5 già operativi a servizio di ML5.1 e 6 da realizzare per ML5.4), ciascuno con potenza pari a 2,4 MWe e 5,88 MWt, collocati a quota terreno, e ciascuno dotato di serbatoio di gasolio da 25 m^3. Gli 11 gruppi elettrogeni e relativi serbatoi di carburante sono collocati lungo la facciata sud, in prossimità dei locali tecnici interni al fabbricato, e racchiusi da una schermatura metallica. La quota del fondo dei serbatoi è posta a −3,3 m rispetto al piano di campagna.
Per ML6 sono previsti 16 gruppi elettrogeni, ciascuno con potenza paria 2,8 MWe e 6,75 MWt, installati all'interno di un edificio dedicato che sarà realizzato lungo il lato sud dell'edificio principale. L'edificio si sviluppa su quattro piani fuori terra con un'altezza massima di circa 22 m.
Ogni generatore è servito da un serbatoio da 25 m^3. I serbatoi saranno posizionati, in stanze resistenti al fuoco, ai piani terra e secondo, mentre i generatori saranno installati ai piani primo e terzo. L'edificio sarà dotato di quattro torrette per l'emissione di fumi, ciascuna contente 4 camini.
Pertanto, il numero complessivo di generatori per ML5 e ML6 sarà pari a 27, per una potenza termica complessiva di circa 172 MWt (64MWt per ML5 e 108 MWt per ML6).
Tutti i generatori previsti sono dotati di sistema di post-trattamento dei fumi mediante tecnologia SCR.

I gruppi elettrogeni saranno accesi periodicamente per verificarne l'operatività, secondo un piano di manutenzione che prevede in totale un funzionamento di 194 ore/anno. Ogni generatore sarà dotato di contatore delle ore di funzionamento.

Sistema di raffreddamento

Il condizionamento delle sale server sarà garantito da gruppi frigoriferi posizionati sulle coperture dell'edificio ML5 e a quota del terreno per ML6, lungo il lato ovest dell'edificio.
Sono previsti un blocco di produzione di acqua refrigerata e un blocco relativo alla distribuzione della stessa all'interno di ciascun edificio. Per il blocco di produzione di acqua refrigerata è stata utilizzata la soluzione impiantistica con chiller condensati ad aria (ACC). I chiller possono lavorare in free cooling, consentendo il raffreddamento dell'acqua tecnologica senza o con minimo utilizzo di compressori durante le stagioni più fredde, con conseguente riduzione del consumo

elettrico del sito.
Le aree uffici saranno climatizzate con impianti ad espansione diretta in pompa di calore (VRF).

Aree a verde e di mitigazione
Lungo i lati sud ed est del comparto sono già presenti filari di alberi, per i quali è prevista la sostituzione di alcuni esemplari non più vitali. Lungo il lato sud è anche già presente una siepe mista di Prunus (pruno selvatico) e Crataegus monogyna (biancospino comune).
Lungo il margine orientale sarà realizzata una ulteriore fascia arbustiva costituita da specie autoctone o storicamente consolidate nel paesaggio lombardo selezionate anche sulla base delle indicazioni del Parco Agricolo Sud Milano. È inoltre prevista la realizzazione di aiuole con piante erbacee perenni e aree con funzione di rain garden.
In prossimità delle aiuole a erbacee perenni e delle siepi miste saranno posizionati nidi artificiali per avifauna, piccoli mammiferi e insetti. Infine, lungo le recinzioni perimetrali sono previsti passaggi per la piccola fauna locale (quali roditori, ricci e altri micromammiferi).

Cantiere
Le attività prevedono scotico e regolarizzazione del piano di posa delle strutture, che riguarderà lo strato superficiale del terreno (circa 1 m di profondità).
Gli edifici poggeranno plinti di fondazione realizzato mediante tecnica Continuous Flight Auger (CFA), con profondità pari a circa 20 m.

A causa della presenza del cantiere limitrofo per il data center ML8, della logistica degli esistenti data center ML5.1 e ML7 e della sottostazione utente MLSS1, la disposizione delle aree di cantiere sarà soggetta a variazioni nel tempo, rendendo necessaria una costante verifica e aggiornamento della configurazione del cantiere.
L'avvio previsto per il cantiere di ML5.4 è nel quarto trimestre del 2027, per una durata di circa 25 mesi. Nella documentazione, in particolare lo Studio del Traffico, viene affermato che il cantiere per ML6 sarà avviato contemporaneamente all'avvio del cantiere di ML5.4, ma in modo tale che le operazioni di costruzione degli edifici di ML5 e ML6 non avvengano in contemporanea. Il completamento dei lavori per ML6 è previsto in 30 mesi. Lo studio considera anche il fatto che è prevista anche una sovrapposizione tra i cantieri di ML5 e ML6 sia quelli di Data4-Lotto C e di ML10 e ML11 del Proponente.
Le attività di cantiere si svolgeranno solo nei giorni da lunedì a venerdì e in orario diurno (07:00-17:00), e prevedono complessivamente la presenza di un numero massimo di addetti pari a 200 unità.
Il cantiere sarà suddiviso in zone a basso rischio (parcheggi per addetti al cantiere e visitatori, attività di coordinamento del cantiere ecc.) e alto rischio (aree di scavo, aree di montaggio delle strutture in elevazione, deposito di materiali potenzialmente pericolosi ecc.), che saranno opportunamente separate e delimitate tramite reti metalliche e segnaletica specifica. Gli edifici ML5 e ML6 saranno serviti da una viabilità interna ad anello che permetterà ai mezzi di cantiere di raggiungere tutte le aree.
I parcheggi saranno realizzati con materiali drenanti, mentre per le aree di stoccaggio temporaneo dei materiali saranno realizzate una pavimentazione impermeabilizzata e opportune coperture.

2.3 Quadro programmatico

Pianificazione territoriale
Il Piano di Governo nel Territorio del Comune di Settimo Milanese classifica l'area dove sorgerà il data center come "*Ambito di ristrutturazione urbanistica destinato ad attività produttive*", soggetto a piani attuativi. In particolare, le aree destinate alla costruzione di ML5 e ML6 appartengono all'ambito di trasformazione 7B del Piano Attuativo "Castelletto Uno".

Pianificazione di settore
In base alla zonizzazione del territorio regionale approvata con d.g.r. n. 2605 del 30 novembre 2011, "Zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 - revoca della d.g.r. n. 5290/07", il Comune di Settimo Milanese ricade nell'Agglomerato di Milano, caratterizzato

da più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV, situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione) e alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.

Il Comune di Settimo Milanese è presente nell'elenco dei Comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria N.2014/2147 e n. 2015/2043 per le quali la Repubblica Italiana è stata condannata per 'Superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle PM10 e NO_2 in determinate zone e agglomerati italiani' da parte della Corte di Giustizia Europea (sentenza pronunciata il 10 novembre 2020).

Il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale classifica l'area di intervento in classe V (Aree prevalentemente industriali), così come il resto del comparto interessato dalla presenza di altri data center realizzati o in costruzione. L'adiacente campo sportivo ex Italtel ricade in classe II (Aree prevalentemente residenziali) mentre l'area dove sorge la villa Litta Modignani ricade in classe III (Aree di tipo misto).

L'intervento in oggetto non interferisce con aree incluse nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Po (PAI) e nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).

L'area oggetto di intervento, secondo il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) ricade nella fascia di paesaggio della "Bassa pianura" e nell'unità di paesaggio "Paesaggi della pianura cerealicola".

Aree protette e rete ecologica

L'area di intervento non interferisce direttamente con aree protette né con siti della rete Naturale 2000 o PLIS, ma si trova in corrispondenza di un elemento di primo livello della Rete Ecologica Regionale, appartenente all'ecoregione della Pianura Padana e dell'Oltrepò (settore n. 53 "Sud Milano"), per il quale la priorità dovrebbe essere la conservazione e il miglioramento ambientale, e nell'Area Prioritaria per la Biodiversità n. 50 "Risaie, fontanili e garzaie del Pavese e del Milanese".
I siti di interesse comunitario più vicini (SIC), Fontanile Nuovo e Bosco di Cusago si trovano rispettivamente ad una distanza di circa 2,3 km e 3,4 km in direzione sud-ovest. Più distante, in direzione nord a circa 6,55 km dal sito si colloca la Riserva Naturale Bosco WWF di Vanzago, mentre il Parco Agricolo Sud Milano si trova a meno di 200 m.

Altri vincoli di natura ambientale e paesaggistica

L'area di intervento non ricade in aree situate in ambiti assoggettati a tutela ai sensi della parte III del d.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio". Si evidenzia come l'ambito produttivo ex-Italtel risulta delimitato su tre lati dal Parco Agricolo Sud Milano, il cui vincolo di tutela ha preservato le caratteristiche naturalistiche e agricole dell'area.

3. Quadro ambientale e considerazioni

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA), i relativi allegati tematici e le integrazioni trasmesse dal Proponente hanno considerato e valutato i potenziali effetti dell'intervento sulle componenti significativamente interessate. Si ritiene, pertanto, necessario formulare le seguenti puntuali considerazioni in merito a specifici aspetti e componenti ambientali, a seguito dell'esame complessivo della documentazione prodotta.

3.1 Aria

La dispersione degli inquinanti è stata simulata nei seguenti scenari:

- Scenario 1: scenario di manutenzione, che simula le attività di manutenzione dei 27 generatori del data center ML5-ML6;
- Scenario 2: scenario di emergenza, che simula l'accensione contemporanea di tutti i generatori del data center ML5-ML6 in caso di blackout (considerato cautelativamente di 10 ore);
- Scenario 3: scenario cumulato delle attività di manutenzione, che prevede la manutenzione di tutti i generatori del data center ML5-6 e degli altri data center nelle vicinanze dell'area di

progetto (ML10-11, ML7-8, ML9 di proprietà di Equinix Hyperscale 2 S.r.l., MIL03 di proprietà di Microsoft 4825 Italy S.r.l., MXP2 di proprietà di VDC MXP 21 S.r.l. e MIL01 di proprietà di Data4 Italy S.r.l.);

- Scenario 4: scenario cumulato di emergenza, che prevede l'accensione di tutti i generatori del data center ML5-ML6 e degli altri data center nelle vicinanze dell'area di progetto (ML10-ML11, ML7-ML8, ML9 di proprietà di Equinix Hyperscale 2 S.r.l., MIL03 di proprietà di Microsoft 4825 Italy S.r.l., MXP2 di proprietà di VDC MXP 21 S.r.l. e MIL01 di proprietà di Data4 Italy S.r.l.);
- Scenario 5: scenario che assume la sovrapposizione delle principali attività emissive del cantiere dei data center ML5-ML6 e ML10. Tale scenario ha preso in considerazione le fasi più impattanti dal punto di vista emissivo, ovvero quelle che vedono gli scavi, la movimentazione di terre e materiali di scavo e il relativo traffico di mezzi pesanti e utilizzo delle attrezzature da cantiere.

Nella modellazione delle ricadute sono stati evidenziati diversi recettori individuati nell'area di studio, sia residenziali che sensibili. Nella documentazione è precisato che per tutti i generatori è prevista l'installazione di sistemi SCR.
Sulla base dell'approccio dell'Agenzia Ambientale britannica -UK Environmental Agency, ripreso anche dalle Linee Guida di ISPRA, per il quale sono da considerarsi non significativi impatti inferiori all'1% del corrispondente valore limite long term o inferiori al 10% del valore limite short term, si osserva quanto segue rispetto ai valori simulati ai recettori.

Scenario 1 manutenzione: tutti i parametri simulati sono inferiori alla soglia di non significatività (anche considerando i futuri limiti più stringenti della DIR 2024/2881). Si osserva tuttavia che le mappe relative a questo scenario, presentate nel documento "Appendice A2 – Mappe di isoconcentrazione" Rev. 002, mostrano **valori massimi al di fuori del sito che non sempre sono coerenti con quanto inserito nelle tabelle del documento "Allegato 5A – Studio di dispersione degli inquinanti in atmosfera" Rev. 002 (ad es. per SO_2 i percentili segnati in tabella 3-18 non corrispondono a quanto indicato nei cartigli delle mappe**).

Scenario 2 emergenza: per CO (MM8h) e SO_2 99,9° percentile orario, nonché per le medie annue di NO_2 e particolato i valori risultano non significativi; per NO_2 non è stato presentato il percentile corrispondente al 19° superamento in quanto il Proponente ha ritenuto che non fosse significativo rispetto all'evento di black out di 10 ore, si concorda che il parametro del quarto valore massimo orario (limite futura direttiva) sia in questo caso più significativo di quello attuale e le concentrazioni ai recettori sono inferiori al 10% del limite tranne su R20 (campo sportivo) su cui assume valore significativo (circa 70% del futuro limite); sul medesimo recettore anche il valore massimo giornaliero di PM10 (anche in questo caso non è stato presentato il percentile per il motivo di cui sopra) risulta di poco superiore al 10% del limite, ma dato che è associato a un evento emergenziale, è improbabile che risulti sopra soglia di significatività del limite normativo, che ammette 35 (e in futuro 18) superamenti annui.

Scenario 3 manutenzione cumulato: i parametri risultano tutti sotto la soglia di non significatività anche considerando i limiti futuri, a eccezione del 4° valore massimo orario di NO_2 che risulta sopra il 10% del limite futuro su 3 recettori (valore massimo circa 16% del limite su R20).

Scenario 4 emergenza cumulato: rispetto ai parametri presentati valgono le stesse considerazioni dello Scenario 2. Per CO (MM8h) e SO_2 99,9° percentile orario, nonché per le medie annue di NO_2 e particolato, i valori risultano non significativi; per NO_2 quarto valore massimo orario (limite futura direttiva) le concentrazioni ai recettori sono inferiori al 10% del limite tranne su 4 recettori su cui assume valore significativo (valore massimo su R1 circa 83% del futuro limite); sul medesimo recettore e su R20 anche il valore massimo giornaliero di PM10 risulta superiore al 10% del limite (circa 26% nel caso peggiore), ma dato che è associato a un evento emergenziale, non è direttamente confrontabile con il limite normativo, che ammette 35 (e in futuro 18) superamenti annui.

Scenario 5 cantiere cumulato ML5-ML6-ML10: sono presentati i valori massimi calcolati all'esterno dell'area industriale di Settimo, che risultano non significativi. Per mitigare gli effetti della fase

costruttiva sulla qualità dell'aria nello studio sono inoltre indicate alcune azioni mitigative e buone pratiche, oltre alle quali si raccomanda che i mezzi di trasporto mantengano una velocità limitata (20-30 km/h) all'interno delle aree di lavoro e nelle vicinanze degli ingressi, per limitare i risollevamenti di polveri.

Per mitigare gli effetti del progetto sulla qualità dell'aria, oltre al già previsto utilizzo di sistemi SCR, le operazioni di testing e manutenzione programmabili, con riferimento a quelle di maggiore durata, non dovranno essere effettuate nelle giornate caratterizzate da condizioni di qualità dell'aria più critiche, con specifico riferimento agli inquinanti maggiormente rilevanti per il progetto, ossia NO_2, PM10 e PM2,5. Tali attività dovranno essere effettuate preferibilmente nei mesi (aprile - settembre) in cui è maggiore la capacità disperdente dell'atmosfera; in alternativa si dovrà fare riferimento alle previsioni rese disponibili da ARPA Lombardia sul sito web. Dovrà inoltre essere tenuto un registro dei test di manutenzione effettuati da tenere a disposizione.
A tal riguardo **risulta necessario un presidio sui potenziali impatti cumulativi derivanti da più progetti localizzati in ambiti circoscritti**.

Relativamente al Piano di Monitoraggio Ambientale aggiornato (documento "*SIA_ML5_6_Cap7_PMA_rev2026_signed*"), si osserva che le richieste sono state parzialmente recepite, nello specifico:

- per il corso d'opera si concorda con i parametri PM10 e PM2.5 introdotti e con la tempistica di 14 giorni, entrambi riportati al cap. 1.2.1 del PMA. **Per quanto riguarda la metodica, non si concorda con l'utilizzo dei campionatori passivi ma si chiede l'utilizzo della metodica prevista dalla normativa (d.lgs. 155/2010) e dalle Linee guida redatte da ARPA (https://www.arpalombardia.it/media/o1mmccqn/criteriredazionepma.pdf);**
- per la fase di esercizio si concorda con i parametri e le frequenze riportate al cap. 1.2.1 del PMA; **si ribadisce comunque che in post operam le campagne vanno programmate in modo da comprendere i periodi con le maggiori attività manutentive sui generatori. Come previsto dalla normativa di riferimento, il rendimento per ciascun inquinante monitorato durante ogni campagna deve essere pari almeno al 90%.**

Relativamente all'opportunità di prevedere una centralina fissa, si ritiene che, considerata la presenza di più data center nella zona, risulti necessario installare tale centralina, al fine di valutare l'impatto complessivo dei data center sulla qualità dell'aria nell'ambito territoriale di interesse. Tale stazione potrà essere installata di concerto con i Proponenti dei diversi data center dell'area Castelletto, valutando con ARPA una posizione il più possibile significativa dell'impatto cumulativo sui recettori residenziali, che possa essere considerata rappresentativa non solo del data center in esame ma anche delle ricadute degli altri data center presenti. La centralina installata potrà essere considerata sostitutiva della centralina smart proposta. Considerate le tempistiche di installazione di una centralina fissa, la stazione smart proposta potrà essere utilizzata per il monitoraggio della qualità dell'aria nel periodo di tempo necessario alla realizzazione della centralina fissa, purché installata nei pressi del recettore risultato più impattato dallo scenario cumulativo 5 (ad esempio R20). Si chiede, pertanto, di procedere con il monitoraggio AO, CO, PO con la centralina smart proposta finché non sarà installata la centralina fissa secondo quanto sopra riportato.

3.2 Rumore

Il progetto è corredato da documentazione di previsione di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica, relativa alla fase di esercizio ed alla fase di cantiere.
Per quanto riguarda la fase di cantiere, l'estensore della documentazione individua la fase acusticamente più critica dell'attività di cantiere ed i macchinari utilizzati con stima della loro potenza acustica. Stima quindi il rumore prodotto dall'attività di cantiere in corrispondenza dei recettori individuati. Il livello di rumore massimo del cantiere in corrispondenza dei recettori e riportato in apposita tabella è, da quanto stimato dall'estensore della documentazione, pari a 52,0 dB(A). È previsto che il cantiere sia operativo solo in periodo diurno.
Dovrà essere fornita alla popolazione interessata informazione sulla collocazione temporale e durata delle attività di cantiere (con particolare riguardo a quello potenzialmente più impattanti dal punto di vista del disturbo acustico).

Per quanto riguarda la fase di esercizio, l'estensore della documentazione ha stimato i livelli di rumore in corrispondenza dei recettori in tre scenari (running diurno, running notturno ed emergenza) ed argomentato il rispetto dei limiti di rumore, sia assoluti che differenziali, nello scenario di running diurno e in quello di running notturno. Lo scenario di running diurno prevede l'accensione di un generatore a rappresentazione della fase di test. Per quanto riguarda il superamento previsto del limite differenziale notturno, nello scenario di running, preso un recettore, l'estensore della documentazione rileva che detto limite non è comunque applicabile in quanto il recettore in questione (centro sportivo) non prevede la fruizione in periodo notturno.
Fermo restando che nello scenario di emergenza non è previsto l'obbligo del rispetto dei limiti di rumore, si rileva che le previsioni di livelli di rumore ai recettori nello scenario di emergenza, per quanto stimato dall'estensore dello studio di impatto acustico e riportato in apposita tabella, come contributo del rumore del data center, non eccedono 50,7 dB(A).
Dovrà essere previsto un monitoraggio acustico post operam finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti di rumore (quando dovuto, quindi ad esclusione delle situazioni di emergenza). Modalità e localizzazione dei rilievi fonometrici, dovranno essere comunicate ad ARPA ed al Comune per le verifiche di adeguatezza. Al termine del monitoraggio acustico post operam, dovrà essere prodotta una relazione sugli esisti del monitoraggio riportante i livelli di rumore rilevati, la valutazione circa il rispetto dei limiti e l'indicazione degli eventuali interventi di mitigazione acustica che a seguito del monitoraggio risultassero necessari, nonché dei tempi della loro attuazione.

3.3 Campi elettrici e magnetici

Era stato richiesto, come integrazione:

- *Calcolare la Dpa utilizzando il valore di corrente determinato dalle caratteristiche costruttive del cavo (portata di corrente al limite termico) e non valori determinati da condizioni al contorno, tenendo conto delle configurazioni di posa compresa quella della buca giunti. Tenere conto, inoltre, che la Dpa non dipende dalla profondità di posa del cavo.*
- *Rappresentare in cartografia di dettaglio e leggibilità adeguate il tracciato degli elettrodotti in alta tensione di connessione con le stazioni di alimentazione, riportando la fascia della Dpa (con indicazione della posizione delle buche giunti) ed evidenziando l'assenza di situazioni di interferenza con recettori residenziali, scolastici o comunque destinati a permanenze non inferiori alle quattro ore giornaliere.*

Con riferimento alla prima richiesta, nel riscontro del Proponente si rimanda a due documenti (uno per ML5 e uno per ML6) nei quali effettivamente viene considerata nel calcolo la portata di corrente riferita alle caratteristiche costruttive del cavo (sono riportate anche le tabelle con le specifiche del costruttore). È riportato, in particolare, il calcolo riferito a MLSS1, del cavo 132KV di connessione alla stazione elettrica di Baggio utilizzando una portata di 1423 A e viene riportata una Dpa di 7 metri rispetto all'asse del cavidotto. Tuttavia, continua però ad essere presente una parte (cfr. pag. 36 del documento Allegato_23_ML5_Valutazione_CEM e pag. 38 del documento Allegato_24_ML6_Valutazione_CEM) nella quale, in riferimento alle tipologie di posa ed in contraddizione con la corrente dichiarata di 1423 A, viene utilizzata una corrente di 535A corrispondente a 110 MVA richiesti dall'utilizzatore. **Questi calcoli di Dpa e fasce di rispetto, con corrente di 535 A non determinata dalle caratteristiche del cavo, sono da ritenersi non condivisibili ed andranno interamente rivalutati utilizzando la corrente determinata dalle caratteristiche costruttive del cavo (dichiarata di 1423 A).** L'utilizzo, per la verifica della conformità al vincolo della fascia di rispetto (mediante confronto della fascia del cavidotto in planimetria che riporti anche i recettori oltre al tracciato del cavo), di una Dpa calcolata con la corrente di 535 A, in luogo di quella determinata dalle caratteristiche costruttive del cavo e dichiarata di 1423 A, è da ritenersi non valido con conseguente inattendibilità degli esiti di tale verifica.

Con riferimento alla seconda richiesta di cui sopra e nel rimandare alla documentazione di dettaglio, viene affermato, nella relazione di riscontro che: "*sulla base delle Distanze di Prima Approssimazione (DPA) calcolate per l'induzione magnetica generata dalle sorgenti AT e MT presenti nel sito (sottostazioni GIS, trasformatori e cavidotti), si conclude che le relative fasce si esauriscono nelle immediate vicinanze delle sorgenti e non influenzano il fondo di campo*

magnetico esterno al sito"; tale affermazione fa presupporre che sia stata considerata la corrente circolante nell'esercizio dell'impianto. Continuerebbe a permanere, quindi, in questa affermazione, l'errore metodologico consistente nel ritenere che la Dpa vada calcolata con la corrente determinata dalla potenza richiesta dall'utilizzatore e non invece con la corrente determinata dalle caratteristiche costruttive del cavo (portata al limite termico). Ciò detto, **si ribadisce che la verifica della conformità al vincolo della fascia di rispetto dovrà essere effettuata, in particolare per il cavo in AT di connessione alla stazione della RTN, considerando la Dpa correttamente determinata con la portata di corrente al limite termico e riportando in cartografia la fascia definita da tale distanza insieme al tracciato del cavo ed ai recettori in pianta prossimi** (in particolare luoghi adibiti ad una permanenza superiore alle 4 ore giornaliere, in cui si possono includere gli ambienti lavorativi).

3.4 Salute pubblica

3.4.1 Valutazione epidemiologica

Il contesto di qualità dell'aria della pianura milanese presenta valori di fondo già critici se confrontati con i riferimenti health-based dell'OMS 2021, in particolare per PM2,5 e NO2. In tali condizioni, la sola verifica del rispetto dei limiti normativi non è sufficiente a escludere la rilevanza sanitaria di incrementi aggiuntivi: occorre descrivere separatamente il fondo, il contributo del progetto e il contributo cumulativo delle altre sorgenti, mantenendo coerenza spaziale e temporale tra concentrazioni, recettori e popolazione.

Nella VIS prodotta sono stati sviluppati scenari cumulativi, è stato applicato un approccio tossicologico ed epidemiologico e sono stati esaminati gli effetti termici e i campi elettromagnetici. Tali elementi sono coerenti con le linee guida di settore e consentono di ritenere plausibile che gli impatti della manutenzione ordinaria, se svolta secondo le ipotesi modellate e con sistemi di abbattimento efficienti, siano contenuti.
Permangono tuttavia criticità che, allo stato, impediscono di confermare senza condizioni la conclusione di impatto sanitario non significativo. Si descrivono a seguire, nel dettaglio, le criticità riscontrate ai fini della considerazione degli aspetti sanitari nell'ambito della valutazione complessiva degli impatti.

3.4.1.1 Coerenza del sistema recettoriale e degli input territoriali

Un elemento istruttorio prioritario riguarda il registro dei recettori. Il confronto tra la Tabella 3-17 "RECETTORI DISCRETI SENSIBILI INDIVIDUATI NELLE VICINANZE DELL'AREA DI PROGETTO" del documento "Allegato 5A – Studio di dispersione degli inquinanti in atmosfera" Rev. 002 e la Tabella 4-3 "RECETTORI RESIDENZIALI E SENSIBILI" della VIS riporta coordinate non coincidenti per la maggior parte dei 20 recettori: 18 recettori presentano scarti superiori a 50 m e 11 scarti superiori a 100 m. Per R1 e R20 lo scarto è dell'ordine di 2 km. Nella tabella della VIS, inoltre, i recettori R1 e R4 risultano associati alle medesime coordinate. La criticità non è meramente formale, poiché R2 e R20 sono proprio i recettori per i quali lo scenario cumulativo di emergenza restituisce indici di rischio respiratorio superiori all'unità.
Prima di confermare le conclusioni sanitarie è pertanto necessario che il Proponente produca un'anagrafica georiferita unica dei recettori, contenente codice, tipologia, indirizzo, coordinate nel medesimo sistema di riferimento, quota, altezza di calcolo, tempo di permanenza, vulnerabilità e corrispondenza con gli output di tutti gli studi specialistici. Le simulazioni e i calcoli tossicologici ed epidemiologici dovranno essere riallineati al registro certificato e ripetuti qualora le coordinate corrette modifichino le concentrazioni attribuite.

3.4.1.2 Popolazione esposta e baseline sanitaria ante-operam

Si osserva che la definizione di Pexp non è pienamente riproducibile: le soglie di selezione sono state ridotte ex post di un ordine di grandezza senza analisi di sensibilità; non sono disponibili gli output GIS, la popolazione per classe di concentrazione e la quantificazione delle popolazioni temporanee e vulnerabili. La popolazione delle 161 sezioni selezionate, pari a 38.064 residenti, non coincide con la popolazione dei quattro Comuni utilizzata per la baseline sanitaria, pari a circa 62.654 residenti. Anche la ricostruzione ante-operam non è completamente tracciabile. La pagina introduttiva del Portale Stato di Salute di ATS Milano, aggiornata al 13 maggio 2026, riporta serie 2010-2025 per le cause di ricovero e 2010-2024 per le cause di morte, precisando tuttavia che gli

anni più recenti possono non essere ancora consolidati o risultare non disponibili. La VIS utilizza invece, per i ricoveri, gli anni 2018-2019 e 2022-2024 e, per la mortalità, gli anni 2016-2019 e 2022, senza documentare in modo sufficiente data di estrazione, disponibilità effettiva e motivazioni delle esclusioni.
Sarà pertanto necessario fornire gli strati GIS e la tabella delle sezioni censuarie, con popolazione per classe di esposizione, età e sesso; svolgere l'analisi di sensibilità ai cut-off; quantificare residenti, lavoratori, frequentatori temporanei e gruppi vulnerabili; distinguere esplicitamente Pexp dalla popolazione amministrativa impiegata per descrivere la baseline. La componente sanitaria ante-operam dovrà essere aggiornata con tutte le annualità effettivamente disponibili e validate, documentando data di estrazione, filtri, output originari, anni non disponibili e motivazioni delle esclusioni, e includendo gli indicatori di prevalenza delle patologie croniche pertinenti.

3.4.1.3 Rappresentatività degli scenari emissivi e dei transitori di avviamento
In fase di richiesta di integrazioni era stato chiesto dal MASE di produrre la simulazione della fase di start-up. Tale simulazione non è stata prodotta, e restano inoltre da chiarire le prestazioni emissive dei generatori e dei sistemi SCR durante la fase a freddo. Le conclusioni degli scenari cumulativi dipendono anche dalla tracciabilità dei dati relativi alle sorgenti di terzi e dalle ipotesi di contemporaneità.
Sarà pertanto necessario produrre una simulazione dedicata dei transitori che rappresenti accensione progressiva, fase a freddo, raggiungimento della temperatura di attivazione del catalizzatore, efficienza variabile di abbattimento e slip ammoniacale. Le assunzioni dovranno essere verificate mediante prove emissive nelle condizioni reali di esercizio e manutenzione. Dovranno inoltre essere resi univoci il numero di ore annue, il calendario, il carico e il numero di macchine contemporaneamente attive, con una tabella di tracciabilità e un'analisi d'incertezza per le sorgenti cumulative di altri operatori.

3.4.1.4 Robustezza del risk assessment e delle stime epidemiologiche
Negli scenari di emergenza sono riportati HQ e HI superiori all'unità; tali esiti non possono essere neutralizzati dalla sola bassa probabilità dello scenario. La combinazione con il fondo non è completamente co-localizzata nello spazio. Le stime epidemiologiche degli eventi acuti sono inoltre indicate come casi annui benché il procedimento di calcolo produca, in prima istanza, valori per giorno o per singolo evento. Gli input e i calcoli non sono consegnati in forma pienamente riproducibile.
È pertanto necessario rivedere il risk assessment sulle coordinate corrette, separando conseguenza sanitaria e probabilità di accadimento e presentando scenari di durata, numero di generatori attivi e frequenza dell'emergenza. Il fondo dovrà essere sommato punto per punto o presso recettori co-localizzati. Le stime epidemiologiche dovranno distinguere valore per evento, valore annualizzato e valore cumulato sul periodo di esercizio. Dovranno essere forniti, per ciascuna sezione, le concentrazioni utilizzate, la popolazione, i tassi di base, le funzioni concentrazione-risposta, le formule, gli intervalli di confidenza e un foglio di calcolo o script riproducibile. Le frazioni di caso dovranno essere interpretate come valori attesi di popolazione e non come dimostrazione di rischio nullo.

3.4.1.5 Effetti indiretti, determinanti fisiche e impatti cumulativi
Si osserva che lo studio termico stima incrementi localizzati nello scenario cumulativo, ma il calore non è integrato in modo esplicito nella valutazione sanitaria. Rumore, traffico di cantiere e di esercizio, rifornimenti e stoccaggi di gasolio e campi elettromagnetici richiedono una lettura sanitaria coordinata nelle condizioni più gravose e sulla configurazione esecutiva.
Pertanto, è necessario sovrapporre le mappe di incremento termico ai recettori, alle aree frequentate e ai gruppi vulnerabili, definendo misure di mitigazione e verifiche microclimatiche post-operam nei periodi estivi critici. Dovranno essere verificati il rumore nelle condizioni di contemporaneità e nel periodo notturno, i flussi di mezzi pesanti e autocisterne, la prevenzione e tracciabilità dei rifornimenti e degli stoccaggi di gasolio. Per i campi elettromagnetici dovrà essere confermata, sulla planimetria esecutiva e nelle condizioni di massimo carico realistico, l'assenza di recettori a permanenza prolungata all'interno delle DPA.

3.4.1.6 Governo operativo, monitoraggio e verificabilità post-operam

Considerata la presenza nell'area "Castelletto" di numerosi operatori di data center, e valutando positivamente la disponibilità del Proponente al coordinamento tra operatori, alla registrazione degli eventi e al monitoraggio, si osserva comunque che tali impegni sono formulati come disponibilità e rinvii generali, mentre gli esiti modellistici favorevoli dipendono dal rispetto effettivo di specifiche ipotesi su calendario, contemporaneità, durata, stato dello SCR e condizioni meteorologiche.

Pertanto, tali impegni devono essere tradotti in condizioni operative vincolanti: calendario coordinato delle prove tra operatori; divieto di sovrapposizione, salvo motivate esigenze di sicurezza; registro di test, emergenze, generatori attivi, carico, consumi, stato dei sistemi di abbattimento e condizioni meteorologiche; monitoraggio ante-operam, in corso d'opera e post-operam di aria, rumore e microclima; report periodici agli enti con dati validati, confronto con le previsioni, soglie di attenzione e procedure di approfondimento e correzione in caso di scostamenti o malfunzionamenti.

In conclusione, alla luce delle evidenze disponibili, la documentazione sanitaria deve essere considerata parzialmente adeguata e necessita di integrazioni sostanziali prima della conferma del giudizio sanitario complessivo. Le integrazioni indicate nei paragrafi da 3.4.1.1 a 3.4.1.4 sono pregiudiziali alla verifica della significatività degli impatti; le misure indicate nei paragrafi 3.4.1.5 e 3.4.1.6 dovranno essere tradotte in condizioni operative e di monitoraggio verificabili. Infine, il contributo della manutenzione ordinaria di ML5-ML6 appare verosimilmente contenuto soltanto nel rispetto delle ipotesi modellate e con sistemi di abbattimento efficienti; per gli scenari cumulativi e di emergenza non è invece possibile, allo stato e come dettagliato, confermare la conclusione di impatto sanitario non significativo.

3.4.2 Valutazione tossicologica

Per la fase di manutenzione e per quella di emergenza il Proponente valuta l'eventuale presenza di rischio per effetto cronico, acuto e sub-acuto tenendo conto della massima concentrazione stimata, nei seguenti scenari:

- progetto (ML5-ML6): manutenzione (scenario 1) ed emergenza (scenario 2);
- cumulato (ML5-ML6, ML7-ML8, ML9, ML10-11Equinix, MXP2 Vantage, MIL03 Microsoft, MIL01 Data4): manutenzione (scenario 3) ed emergenza (scenario 4).

In particolare, per la valutazione degli effetti acuti il Proponente considera le concentrazioni degli inquinanti (NO2, PM2.5, CO, SO2) espresse in percentili; **si ritiene necessario considerare il massimo orario/giornaliero per tutti gli scenari (1-4) (progetto e cumulato).**

Si chiede di valutare il rischio tossicologico per tutti gli scenari (1-4) presso i recettori identificati in maniera univoca, considerando le concentrazioni stimate e riportate nelle tabelle 3-21, 3-23, 3-28, 3-30 del documento "Allegato 5A – Studio di dispersione degli inquinanti in atmosfera".

A seguito di evidenze di rischio tossicologico, il Proponente dichiara: "*Alla luce di tali evidenze, l'ipotesi modellistica adottata, ovvero l'accensione contemporanea di tutti i gruppi elettrogeni dei Data Center afferenti a diverse sottostazioni nell'ambito di un blackout regionale, deve essere interpretata come una condizione puramente teorica e fortemente cautelativa, che combina più fattori tra loro indipendenti (guasto esteso di rete e condizioni meteo estremamente sfavorevoli), con una probabilità congiunta di accadimento estremamente bassa*." (pag. 57 del documento "Allegato 12 – Valutazione Impatto Sanitario"); la suddetta affermazione non è supportata da documentazione specifica, tenendo conto anche degli ultimi eventi di blackout che hanno interessato molti Comuni nel milanese, soprattutto nel periodo estivo. Permane comunque la presenza di rischio cumulato nello scenario di emergenza di progetto (ML5-ML6) e in quello di emergenza cumulato, per i seguenti effetti:

- effetto tossico ultra-acuto per organi bersaglio (HI=1,05) (scenario di emergenza di progetto ML5-ML6);
- effetto tossico ultra-acuto per organi bersaglio (HI=3,98) (scenario di emergenza cumulato);
- effetto tossico ultra-acuto presso i recettori R2 (HI=1,28) e R20 (HI=1,31) (scenario di emergenza

cumulato).

Si ritiene che il <u>rischio tossicologico non accettabile per lo scenario emergenziale debba, in ogni caso, essere gestito.</u>

3.4.3 Fenomeno delle isole di calore

Per quanto riguarda il documento "Studio di dispersione termica - Data Center Campus Settimo Milanese – Heat Island Study - CFD study - Short summary", il Proponente ha stimato le emissioni termiche generate dai chiller e dai gruppi elettrogeni in condizioni meteorologiche estive con temperature elevate per i seguenti scenari:

- scenario iniziale: non considera le installazioni del data center;
- scenario Equinix: include esclusivamente il campus Equinix;
- scenario di Campus cumulato: include l'intero campus dei data center di Settimo Milanese (Equinix, Vantage, Microsoft e Data4).

A tal proposito si evidenzia una correlazione tra l'aumento della temperatura al suolo con la direzione del vento, infatti, la temperatura aumenta di oltre 1 °C in condizione di sottovento rispetto al campus di data center. In merito, il Proponente dichiara: "*Questo fenomeno comporta incrementi di temperatura localizzati fino a circa +1°C su una distanza di circa 75 m a valle del campus, nonché aumenti più contenuti, dell'ordine di +0,1°C, fino a circa 500 m sottovento*." (pag. 5).

Si ritiene necessario predisporre un piano di monitoraggio dei parametri microclimatici del suolo al fine di verificare il dato simulato nonché l'efficacia delle misure mitigative atte a contrastare il fenomeno "isola di calore". Inoltre, si ritiene necessario correlare l'aumento delle temperature stimate al suolo e l'esposizione a tale fenomeno dei recettori prossimi al campus di data center, vista anche la presenza del campo sportivo adiacente.

Si rammenta che le misure mitigative riguardano la sostituzione di alcuni esemplari arborei (rif. documento Progetto "Data Center ML5 e ML6" - Progetto di mitigazioni e Tavola "ML5-6 – prog-tavola di mitigazione"), che non si ritengono sufficienti.

3.5 Ambiente idrico

<u>Acque superficiali</u>

Nell'intorno del sito sono presenti i fontanili Testiole (a nord-ovest), Oliva e Roverbella (a est) e Malandrone (a sud). In particolare, il progetto prevede la possibilità di scaricare acque meteoriche di seconda pioggia, previa separazione delle acque di prima pioggia, nel fontanile Malandrone, che risulta essere il recapito di scarichi di acque meteoriche raccolte nelle aree impermeabili (sostanzialmente le coperture e i piazzali) del Castelletto, oltre a parte delle acque meteoriche raccolte nelle contigue aree di proprietà di ST Microelectronics.

Dall'esame dei documenti "*Allegato 26 Relazione tecnica nulla osta idraulico*" e "*Allegato 27 Verifica compatibilità idraulica*" emerge che il fontanile Malandrone ha quasi raggiunto la portata massima scaricabile prevista dal Regolamento Regionale n.3 del 28.03.2025; pertanto, ogni ulteriore pressione aggiuntiva, anche di lieve entità, dovrà essere valutata con estrema cautela.

In risposta alla richiesta di integrazioni, il Proponente ha fornito un documento realizzato a fine 2024 nell'ambito del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ID 11214 (Rif. SILVIA VER0037-MA) relativo al data center ML9, nel quale viene analizzato lo stato ecologico del fontanile Malandrone (documento "Allegato_29_StatoecologicodelMalandrone"). Tale studio ha mostrato una non buona qualità fluviale considerando il risultato peggiore dei tre indicatori biologici utilizzati (macroinvertebrati).

<u>Acque sotterranee</u>

Sulla base dei dati comunali disponibili, il sito in esame ricade in un'area caratterizzata da una soggiacenza della falda compresa tra -2 e -4 m dal piano campagna.

La tavola "Verifica interferenza serbatoi interrati – falda freatica", datata 30/04/2026, riporta i risultati di campagne piezometriche eseguite nei mesi di gennaio 2022 e marzo 2026, che hanno evidenziato una soggiacenza media sito-specifica pari a -3,55 m da p.c., e oscillazioni piezometriche locali comprese tra 0,30 m e 0,65 m. Dall'analisi delle serie storiche disponibili emerge che l'oscillazione media stagionale della falda può raggiungere valori massimi pari a

circa ±0,76 m, con i massimi incrementi osservati nel periodo autunnale. La direzione di deflusso della falda è orientata da nord-ovest verso sud-est, coerente con l'assetto di flusso a scala comunale/provinciale.

Come riportato a pag. 82 del Quadro Progettuale (documento SIA_ML5_6_Cap3_Quadroprogettuale_Rev2026_signed) i serbatoi di gasolio raggiungono la profondità di -3,3 m dal piano campagna.

Il gasolio, in quanto sostanza tossica, inquinante e persistente, costituisce una potenziale minaccia per le matrici ambientali, specialmente in una prospettiva di lungo periodo. Nel lungo termine, infatti, le superfici esterne dei serbatoi restano esposte a processi biochimici corrosivi di origine pedologica che possono pregiudicare l'integrità strutturale degli involucri e dei sistemi di contenimento. Si evidenzia, inoltre, che l'adozione di sistemi di monitoraggio e di rilevamento delle perdite, pur costituendo una necessaria misura di mitigazione e controllo, non può considerarsi da sola sufficiente a escludere il rischio di sversamenti di combustibile nel sottosuolo.

Per scongiurare il contatto diretto tra i serbatoi di stoccaggio gasolio da installare a servizio del data center ML5 in progetto e l'acqua di falda, si chiede di valutare le seguenti alternative progettuali, secondo il seguente ordine di priorità:

a) posizionamento dei serbatoi fuori terra;
b) riprofilazione altimetrica del piano di campagna nell'area di installazione, garantendo un adeguato franco di separazione tra il fondo dei serbatoi ed il livello di massima escursione stagionale della falda;
c) in alternativa alle due soluzioni preferibili, nel caso ne fosse dimostrata la non fattibilità, ciascun serbatoio interrato a doppia camera dovrà essere confinato in un bacino di contenimento completamente impermeabile dotato di una pompa di aspirazione automatica per evitare qualsiasi contaminazione del sottosuolo e della falda freatica anche a seguito di eventuali trafilamenti occulti dalle giunzioni di raccordo.

Si ritiene che, al fine di garantire una maggior tutela ambientale della falda, le opzioni a) e b) siano preferibili, mentre la scelta progettuale presentata dal Proponente, risulta essere la scelta meno adatta in contesti territoriali caratterizzati da un'elevata vulnerabilità ambientale per la presenza di una falda freatica superficiale. Il Proponente dovrà giustificare tecnicamente la scelta tra le tre opzioni presentate e motivare l'eventuale esclusione delle prime due opzioni.

A seguito della richiesta di integrazioni, il Proponente ha previsto la realizzazione di n. 3 piezometri e il seguente piano piano di monitoraggio:

- una campagna ante operam;
- campagne in corso d'opera con frequenza semestrale per tutta la durata del cantiere;
- campagne post operam con frequenza annuale.

Il set analitico proposto prevede la determinazione dei seguenti parametri: Metalli (As, Cd, Cr tot, CrVI, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn), Idrocarburi totali (n-esano), IPA e BTEXs (benzene, toluene, etilbenzene, xileni, stirene).
Non vengono tuttavia specificate le caratteristiche costruttive dei piezometri e non viene fornita una planimetria con le ubicazioni previste.

Si chiede, pertanto, di fornire una planimetria a scala adeguata riportante i piezometri previsti (opportunamente georeferenziati - coordinate e quota slm) e lo schema di completamento dei medesimi.
Unitamente al monitoraggio idrochimico dovrà essere eseguito anche il monitoraggio della soggiacenza di falda con frequenza mensile in corso d'opera e trimestrale durante il post operam.
Si ritiene infine che il monitoraggio post-operam, per tutti i parametri chimici richiesti e per il livello della soggiacenza, debba essere effettuato con frequenza annuale per tutta la vita dell'impianto.

3.6 Terre e rocce da scavo

L'intervento proposto, allo stato attuale di progettazione, prevede un volume totale di scavo pari a 54.487,5 m^3, di cui 26.930 m^3 saranno gestiti come rifiuto, 11.562,5 m^3 saranno riutilizzati nel sito di produzione e 16.295 m^3 saranno utilizzati in qualità di sottoprodotto.
Per l'area ML5.4 il piano prevede di gestire come rifiuto tutto il materiale escavato da 0 a 1 m, mentre per l'area ML6 sarà gestito come rifiuto lo scotico sino a 0,4 m. Saranno, inoltre, gestiti come rifiuti le terre e rocce derivanti dalla perforazione delle fondazioni profonde.
Il riutilizzo in sito avverrà in conformità alle disposizioni dell'art. 24 del DPR 120/2017 e prima dell'inizio dei lavori sarà effettuato il campionamento per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo e predisposto il progetto in cui saranno definite volumetrie definitive di scavo, quantità di terre e rocce da riutilizzare, collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo e loro collocazione definitiva.
I campioni saranno sottoposti ad analisi per la verifica del seguente protocollo analitico: metalli (Arsenico, Cadmio, Cobalto, Cromo Totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco), Idrocarburi pesanti C>12 e leggeri C<12, BTEX e amianto.

Durante le attività di scavo, il materiale rimosso sarà collocato in aree di stoccaggio temporaneo all'interno del sito organizzate in modo da assicurare la separazione delle terre e rocce da scavo in funzione della loro modalità di gestione (riutilizzo in sito, gestione come sottoprodotto o come rifiuto), al fine di garantirne la tracciabilità e gestione nel rispetto delle disposizioni del DPR 120/2017.

Si evidenzia che nel corso delle indagini eseguite dal Proponente nel febbraio e marzo 2026 sono stati riscontrati nel suolo/sottosuolo superamenti rispetto alle concentrazioni soglia di contaminazione previste dal d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per le aree a destinazione d'uso verde pubblico, privato e residenziale. Pertanto, gli areali afferenti a tali punti di indagine dovranno essere identificati e delimitati e i terreni risultanti dalle attività di escavazione eseguite in tali aree dovranno essere gestiti separatamente dai terreni conformi alla destinazione d'uso verde e residenziale e potranno essere riutilizzati nel sito di produzione o in siti esterni individuati nel piano di utilizzo aventi con destinazione d'uso compatibile con le CSC previste dalla tabella 1 colonna B allegato 5 parte quarta d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152.
La proposta di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo risulta congruente per numero e ubicazione dei punti di campionamento, profondità di prelievo e protocollo analitico con quanto previsto dal DPR 120/2017 per la caratterizzazione.
Al fine di consentire la completa tracciabilità del materiale escavato da gestire in qualità di rifiuto, riutilizzare in sito e da conferirsi nei siti di destinazione che saranno individuati, per agevolare eventuali verifiche di controllo, si ritiene opportuno prevedere un sistema di registrazione informatizzato che consenta di verificare i quantitativi e la destinazione (utilizzo interno, cava per ripristino ambientale, discarica ecc.) degli stessi.

3.7 Suolo, uso del suolo e patrimonio agro-alimentare

Il Proponente ha fornito la Relazione STRAIN (Allegato 19), che ai fini del calcolo del valore ecologico (VEC) ha adottato la versione completa del metodo, basata su rilievi sito-specifici, integrati con dati di letteratura tecnico-scientifica disponibili per le aree oggetto di analisi.
Il Proponente ha effettuato un'analisi sulle superfici permeabili (ante e post operam) considerando come base di riferimento l'annualità 2018. Dai dati forniti si rileva una impermeabilizzazione pari a 26.207 m^2 su una superficie totale di 37.715,77 m^2; le superfici impattate sono classificate nel DUSAF 6.0 come "seminativi semplici – 2111".
Il VEC iniziale (interno all'ambito) è pari a 4,19 ha eq, quale valore minimo da compensare a seguito dell'intervento. Il Proponente, correttamente, non ha calcolato il VEC finale all'interno dell'ambito di intervento.
Gli interventi compensativi proposti sono situati nel Comune di Settimo Milanese, all'interno del Parco Agricolo Sud Milano (PASM) nonché del Parco Comunale "Bosco della Giretta". Il Proponente dichiara che tali aree sono nella disponibilità del Comune di Settimo Milanese e sono in corso interlocuzioni con l'Amministrazione comunale in relazione agli interventi proposti.

Complessivamente le aree per le compensazioni occupano una superficie pari a 2,14 ha. In

particolare, si prevedono interventi nelle aree di seguito riportate:

- area Nord - Fontanili Mussetta e Patellano: allo stato di fatto si presenta con caratteristiche riconducibili a formazione di boscaglia ripariale con presenza di specie esotiche. Nel Dusaf 7.0 detta area è classificata come "3113 - formazioni ripariali". Le compensazioni consistono in interventi di rimboschimento su una superficie pari al 30% dell'area a compensazione individuata (30% di 14.502 m^2 = 4.350,6 m^2). Si prevedono pertanto interventi di pulizia del sottobosco; pulizia testa ed asta del fontanile; abbattimento piante esotiche con sostituzione di specie autoctone (riforestazione); inserimento cataste di legno per microfauna.
- area a Sud – Fontanile Frati: ha un'estensione complessiva di 6.889 m^2 suddivisa rispettivamente in sub area A (3.102 m^2) e sub area B (3.787 m^2). Dette aree comprendono una porzione destinata a rimboschimento per l'80% della superficie complessiva e una porzione con rimboschimento pari al 100%. In particolare:
    - la sub area A si presenta attualmente come un'area aperta interessata parzialmente da un recente intervento di riforestazione, realizzato secondo uno schema planimetrico sinuoso.
      La formazione vegetale risulta tuttavia non ancora pienamente strutturata, evidenziando la presenza di alcune fallanze e di esemplari morti o deperienti, che determinano una copertura discontinua e una funzionalità ecologica ancora parziale. Nel Dusaf 7.0 l'area è classificata come seminativi semplici, mentre il Proponente, a fronte di questo recente intervento di rimboschimento, la classifica come "Rimboschimenti recenti di latifoglie autoctone"; la compensazione consiste nel potenziamento di quanto già realizzato prevedendo interventi di riforestazione e inserimento di cataste di legno per la microfauna;
    - per la sub area B, il Proponente dichiara che ad oggi l'area si presenta come agricola dismessa, con coltivazione interrotta e progressivamente convertita a prato. Dal Dusaf 7.0 la stessa è classificata come seminativi semplici. Come per la sub area A, nell'area B si prevedono i medesimi interventi compensativi di riforestazione e inserimento di cataste di legno per la microfauna;
    - in aggiunta, il Proponente ipotizza eventuali interventi per arricchire il paesaggio agricolo con siepi, filari, alberature a collegamento con gli elementi vegetazionali esistenti.

Il VEC finale (scomputato del valore ecologico iniziale delle aree su cui ricadono gli interventi compensativi) è pari a 5,38 ha eq (VEC f.) > 4,19 ha eq (VEC i.), pertanto l'impatto risulta bilanciato dal punto di vista ecologico.

Rispetto a quanto sopra evidenziato, si osserva che:

- **non risulta rispettata la prescrizione di cui al punto 9 delle "Linee Guida per le procedure di Valutazione Ambientale dei Data Center" del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per cui le misure di compensazione devono riguardare una superficie perlomeno pari a quella consumata. Infatti, a fronte di un consumo di suolo di circa 2,6 ha, la superficie individuata per interventi compensativi è pari 2,14 ha;**
- **non risulta siano stati valutati interventi di depavimentazione al fine di contenere il consumo di suolo. Si prescrive, pertanto, per la restante quota di superficie mancante, di prevedere interventi di de-pavimentazione e ripristino di suoli in aree degradate;**
- **per quanto riguarda gli interventi compensativi proposti, si ricorda che gli stessi non devono sovrapporsi con altri interventi compensativi previsti nell'ambito di valutazioni di impatto ambientale o di altri interventi già finanziati.** A tal proposito si evidenzia che:
    - nell'ambito della VIA0250-MA (ID_VIP 13540 relativo al data center MIL1 di Data4) e VIA228-MA (ID_VIP 10873 relativo al data center MIL03 di Microsoft), il Comune di Settimo Milanese ha avviato diversi interventi di sistemazione dei fontanili, con riferimento alla Delibera di Giunta Comunale n. 169/2023, e aggiornamento con Deliberazione di Giunta Comunale n. 226 del 17/12/2024;
    - non è chiaro se la sub area A era stata già oggetto di altri interventi compensativi nell'ambito di altri procedimenti (esempio di procedure di VIA) dal momento che la stessa è interessata da un recente intervento di riforestazione.

3.8 Biodiversità

Per quanto riguarda la vegetazione presente nell'area circostante il sito d'intervento si rileva la presenza di robinia (*Robinia pseudoacacia*), ailanto (*Ailanthus altissima*) e, sporadicamente, acero (*Acer campestre*) e sambuco (*Sambucus nigra*). Lo strato arbustivo è dominato dal rovo (*Rubus sp.pl*) e dalla fitolacca (*Phytolacca dioica*), mentre tra i rampicanti si segnala la presenza di edera (*Hedera helix*). A livello erbaceo è essenzialmente presente flora avventizia che accompagna i cicli colturali presenti nei campi limitrofi al fontanile.
Nell'area di progetto è nota la presenza di specie faunistiche con caratteristiche ubiquitarie, in grado di sopportare forti impoverimenti della biodiversità; ad esempio, la cornacchia grigia (*Corvus cornix*), la gazza (*Pica pica*), il merlo (*Turdus merula*) e il piccione domestico (*Columba livia*), il silvilago (*Sylvilagus*), la volpe (*Vulpes vulpes*), il ratto delle chiaviche (*Rattus norvegicus*) e la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*). Si tratta, pertanto, di un'area di basso interesse naturalistico.
Per quanto riguarda lo screening d'incidenza, l'Allegato G – modulo proponente è stato correttamente integrato con le condizioni d'obbligo richieste.
Alla luce di tali considerazioni e in relazione all'assenza di elementi di pregio naturalistico nell'area in esame, si ritiene che la realizzazione dell'intervento non comporti impatti significativi sui siti Natura 2000 e, più in generale, sulla componente biodiversità.

Per quanto riguarda la fase di cantiere, è previsto l'abbattimento di alcuni alberi attualmente presenti all'interno dell'area di progetto (al massimo 13). Contando che per ogni albero rimosso sono previsti 3 alberi di compensazione, in totale 39 nuovi alberi verranno piantumati all'interno dell'area di progetto. Le superfici sottratte dalle opere di progetto non sono particolarmente attrattive a fini trofici e riproduttivi per la fauna e, pertanto, non si prevede la riduzione o la perdita di specie faunistiche. L'impatto previsto è, pertanto, non significativo.

3.9 Paesaggio

Esaminate le integrazioni prodotte, la valutazione complessiva delle caratteristiche dimensionali cromatiche e materiche dei fabbricati in progetto ha permesso di verificare la coerenza dell'intervento rispetto agli edifici già presenti nell'ex comparto Italtel e la conseguente riduzione degli impatti visivi anche rispetto agli spazi del Parco Agricolo Sud Milano.

Si rileva quindi come l'intervento, inserito in un contesto caratterizzato dalla presenza di ulteriori data center, parte di un vasto ambito tecnologico in fase di recupero e consolidamento, presenti effetti cumulativi sulle visuali paesaggistiche che sono in parte ridotti in ragione dell'equipaggiamento verde già presente nell'ambito e in parte dalle scelte progettuali adottate, che conferiscono una certa coerenza cromatica e formale all'insieme dei fabbricati. Si evidenzia inoltre come l'intera area sia stata storicamente caratterizzata dalla presenza di architetture produttive e come a queste, oggi, si stiano sostituendo i nuovi data center, confermando di fatto il carattere produttivo del comparto e la sua percezione come ambito fortemente antropizzato.

Si evidenziano inoltre alcune misure di mitigazione (fasce verdi perimetrali, filari alberati, siepi autoctone e arretramenti dei corpi edilizi) che, seppur limitate, in considerazione della destinazione produttiva assegnata al comparto, risultano comunque volte a contribuire alla riduzione della percezione diretta dei volumi svolgendo una funzione di filtro visivo. Sono inoltre previsti anche interventi mirati alla gestione sostenibile delle acque meteoriche secondo principi riconducibili alle nature based solutions e ai sistemi SUDS oltre alla scelta di specie coerenti con il paesaggio del Parco Agricolo Sud Milano.

Da un punto di vista paesaggistico, pertanto, l'intervento in esame, collocato esternamente ad ambiti oggetto di tutele e parte di un'area industriale interessata da un vasto progetto di recupero e potenziamento delle funzioni ad alto contenuto tecnologico, si configura come un elemento di riduzione degli impatti generati da questa tipologia di opere e non presenta criticità operando in coerenza con gli obiettivi del PPR vigente.

3.10 Fattori climatici

In relazione alla stima delle emissioni climalteranti (Allegato 22 – Valutazione delle emissioni climalteranti), si fa presente che la metodologia BEI non è stata applicata in modo corretto. La

metodologia, infatti, esplicitamente specifica che deve essere utilizzato il fattore di emissione medio nazionale, a meno che non vi sia un impianto a fonti rinnovabili espressamente dedicato alla fornitura dell'edificio in progetto. L'applicazione del fattore di emissione corretto avrebbe implicato il superamento della soglia di 20 kt/anno di CO_2 e la conseguente necessità di effettuare una analisi dettagliata.
Sulla base dei consumi elettrici ed utilizzando i fattori di emissione suggeriti dalla BEI, le emissioni climalteranti possono essere stimate in circa 86.500 tCO_2 eq/anno, valore estremamente rilevante, in linea con l'attività esercitata.
Il valore del PUE (power usage effectiveness) medio annuale della struttura, pari a 1.24, è indice di una buona efficienza.

Per quel che riguarda l'impianto fotovoltaico, il suo dimensionamento, per come descritto, dovrebbe essere conforme all'obbligo sancito con l.r. 11/2025 e successivamente anche a livello statale dal d.lgs. 5/2026. Tuttavia, con DGR n. 6153 dell'11 maggio 2026 la Giunta Regionale ha previsto un obbligo più elevato di installazione di impianti a fonti rinnovabili per i centri dati, vigente a partire dal 2027 all'atto della concessione del titolo edilizio. La potenza prescritta è pari a: P (kW) = kS, laddove S corrisponde alla superficie in pianta dell'edificio in metri quadri ed il valore del coefficiente k è fissato a 0,8.

Si auspica, infine, la compiuta realizzazione del Masterplan di sviluppo del Campus Equinix di Settimo Milanese, nell'ambito del quale è prevista l'implementazione di un sistema di recupero e valorizzazione del calore di scarto prodotto dai data center, mediante la realizzazione di un'infrastruttura di collegamento dedicata alla rete di teleriscaldamento esistente.

4. Partecipazione al procedimento

4.1 Pareri degli Enti

Nel corso del procedimento gli Enti Territoriali e le Amministrazioni competenti, a seguito del deposito delle integrazioni formulate anche sulla base delle richieste pervenute da parte dei medesimi, hanno trasmesso contributi e osservazioni relativi alla Valutazione d'Impatto Ambientale, che sono stati considerati nell'ambito della presente istruttoria finalizzata alla pronuncia di compatibilità ambientale.

- Comune di Settimo Milanese, con nota in atti prot. reg. T1.2026.0080379 del 20/07/2026, nel quale vengono fatte osservazioni circa le compensazioni ambientali (già condivise dal Proponente con l'Amministrazione comunale, e in fase di valutazione e conferma definitiva) e il riferimento allo scarico di acque meteoriche in corso d'acqua superficiale, ed in particolare nel fontanile Malandrone, per il quale il Consorzio Comparto Castelletto ha presentato richiesta di concessione idraulica ai sensi dell'art. 35 e succ. del vigente Regolamento di Polizia Idraulica in data 14/05/2026 prot. n.16064-16065-16066.

4.2 Osservazioni del pubblico

In ordine alla documentazione depositata e durante l'iter istruttorio non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

5. Conclusioni

5.1 Conclusioni istruttorie

Per tutto quanto sopra esposto, esaminata la documentazione complessivamente depositata dal Proponente, si rilevano diverse carenze, alcune delle quali rilevano ai fini della valutazione per il giudizio di compatibilità.
In particolare, assumono prioritario rilievo le carenze evidenziate in tema di Valutazione di Impatto Sanitario di cui al par. 3.4 - Salute pubblica. A tal riguardo, si ritiene quindi di proporre di condizionare il parere di compatibilità ambientale al preliminare riscontro alle condizioni di cui al seguente par. 5.2.1 – Salute pubblica, demandando in ogni caso all'Autorità competente ministeriale considerazioni inerenti alla VIS, nonché a ulteriori condizioni ambientali formulate a seguito degli approfondimenti richiesti.

Premesso ciò, il progetto "*Data Center ML5 e 6 nel Comune di Settimo Milanese (MI)*" può considerarsi ambientalmente compatibile a fronte del pieno rispetto delle mitigazioni e delle

precauzioni operative definite dal Proponente stesso, oltre che dall'osservanza delle ulteriori raccomandazioni e richieste di ulteriori condizioni proposte nella presente relazione relativamente ai diversi fattori e componenti ambientali, nonché allo sviluppo di dettaglio e all'attuazione del Piano di Monitoraggio Ambientale (si veda successivo par. 5.2).

5.2 Quadro delle condizioni ambientali

Nel seguito si rassegna la proposta di condizioni formulata al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dedotta dai singoli paragrafi del capitolo 3, in vista della emanazione del pertinente decreto ministeriale.

5.2.1 Salute pubblica

1. Deve essere prodotta un'anagrafica georiferita unica dei recettori, contenente codice, tipologia, indirizzo, coordinate nel medesimo sistema di riferimento, quota, altezza di calcolo, tempo di permanenza, vulnerabilità e corrispondenza con gli output di tutti gli studi specialistici. Le simulazioni e i calcoli tossicologici ed epidemiologici dovranno essere riallineati al registro certificato e ripetuti qualora le coordinate corrette modifichino le concentrazioni attribuite.
2. Fornire gli strati GIS e la tabella delle sezioni censuarie, con popolazione per classe di esposizione, età e sesso; svolgere l'analisi di sensibilità ai cut-off; quantificare residenti, lavoratori, frequentatori temporanei e gruppi vulnerabili; distinguere esplicitamente Pexp dalla popolazione amministrativa impiegata per descrivere la baseline. La componente sanitaria ante-operam dovrà essere aggiornata con tutte le annualità effettivamente disponibili e validate, documentando data di estrazione, filtri, output originari, anni non disponibili e motivazioni delle esclusioni, e includendo gli indicatori di prevalenza delle patologie croniche pertinenti.
3. Produrre una simulazione dedicata dei transitori che rappresenti accensione progressiva, fase a freddo, raggiungimento della temperatura di attivazione del catalizzatore, efficienza variabile di abbattimento e slip ammoniacale. Le assunzioni dovranno essere verificate mediante prove emissive nelle condizioni reali di esercizio e manutenzione. Dovranno inoltre essere resi univoci il numero di ore annue, il calendario, il carico e il numero di macchine contemporaneamente attive, con una tabella di tracciabilità e un'analisi d'incertezza per le sorgenti cumulative di altri operatori.
4. Rivedere il risk assessment sulle coordinate corrette, separando conseguenza sanitaria e probabilità di accadimento e presentando scenari di durata, numero di generatori attivi e frequenza dell'emergenza. Il fondo dovrà essere sommato punto per punto o presso recettori co-localizzati. Le stime epidemiologiche dovranno distinguere valore per evento, valore annualizzato e valore cumulato sul periodo di esercizio. Dovranno essere forniti, per ciascuna sezione, le concentrazioni utilizzate, la popolazione, i tassi di base, le funzioni concentrazione-risposta, le formule, gli intervalli di confidenza e un foglio di calcolo o script riproducibile. Le frazioni di caso dovranno essere interpretate come valori attesi di popolazione e non come dimostrazione di rischio nullo.
5. Sovrapporre le mappe di incremento termico ai recettori, alle aree frequentate e ai gruppi vulnerabili, e incrementare le misure mitigative del fenomeno "isola di calore" in quanto le misure proposte (sostituzione di alcuni esemplari arborei (rif. documento Progetto "Data Center ML5 e ML6" - Progetto di mitigazioni e Tavola "ML5-6 – prog-tavola di mitigazione") non si ritengono sufficienti.
6. Il Proponente dovrà predisporre un calendario - coordinato con i gestori degli altri impianti dell'area Castelletto - delle prove con divieto di sovrapposizione, salvo motivate esigenze di sicurezza; dovrà inoltre tenere un registro di test, emergenze, generatori attivi, carico, consumi, stato dei sistemi di abbattimento e condizioni meteorologiche.
7. Per la valutazione degli effetti acuti il Proponente considera le concentrazioni degli inquinanti (NO2, PM2.5, CO, SO2) espresse in percentili; si ritiene necessario considerare il massimo orario/giornaliero per tutti gli scenari (1-4) (progetto e cumulato).
8. Si chiede di valutare il rischio tossicologico per tutti gli scenari (1-4) presso i recettori identificati in maniera univoca, considerando le concentrazioni stimate e riportate nelle tabelle 3-21, 3-23, 3-28, 3-30 del documento "Allegato 5A – Studio di dispersione degli inquinanti in atmosfera".
9. Poiché permane la presenza di rischio cumulato nello scenario di emergenza di progetto (ML5-

ML6) e in quello di emergenza cumulato, per i seguenti effetti:

- effetto tossico ultra-acuto per organi bersaglio (HI=1,05) (scenario di emergenza di progetto ML5-ML6);
- effetto tossico ultra-acuto per organi bersaglio (HI=3,98) (scenario di emergenza cumulato);
- effetto tossico ultra-acuto presso i recettori R2 (HI=1,28) e R20 (HI=1,31) (scenario di emergenza cumulato);

si ritiene che il rischio tossicologico non accettabile per lo scenario emergenziale debba essere, in ogni caso, gestito.

5.2.2 Aria

1. Per mitigare gli effetti del progetto sulla qualità dell'aria in fase di cantiere (Scenario 5 cantiere cumulato ML5-6-10) oltre alle azioni mitigative e buone pratiche già indicate nella documentazione, si raccomanda che i mezzi di trasporto mantengano una velocità limitata (20-30 km/h) all'interno delle aree di lavoro e nelle vicinanze degli ingressi, per limitare i risollevamenti di polveri.
2. Le operazioni di testing e manutenzione programmabili, con riferimento a quelle di maggiore durata, non dovranno essere effettuate nelle giornate caratterizzate da condizioni di qualità dell'aria più critiche, con specifico riferimento agli inquinanti maggiormente rilevanti per il progetto, ossia NO_2, PM10 e PM2,5. Tali attività dovranno essere effettuate preferibilmente nei mesi (aprile - settembre) in cui è maggiore la capacità disperdente dell'atmosfera; in alternativa si dovrà fare riferimento alle previsioni rese disponibili da ARPA Lombardia sul sito web. Dovrà inoltre essere tenuto un registro dei test di manutenzione effettuati da tenere a disposizione.

5.2.3 Rumore

1. Dovrà essere fornita alla popolazione interessata informazione sulla collocazione temporale e durata delle attività di cantiere (con particolare riguardo a quello potenzialmente più impattanti dal punto di vista del disturbo acustico).

5.2.4 Campi elettrici e magnetici

1. I calcoli di Dpa e fasce di rispetto con corrente di 535 A non determinata dalle caratteristiche del cavo andranno interamente rivalutati utilizzando la corrente determinata dalle caratteristiche costruttive del cavo (dichiarata di 1.423 A).
2. La verifica della conformità al vincolo della fascia di rispetto dovrà essere effettuata, in particolare per il cavo in AT di connessione alla stazione della RTN, considerando la Dpa correttamente determinata con la portata di corrente al limite termico e riportando in cartografia la fascia definita da tale distanza insieme al tracciato del cavo ed ai recettori in pianta prossimi (in particolare luoghi adibiti ad una permanenza superiore alle 4 ore giornaliere, in cui si possono includere gli ambienti lavorativi).

5.2.5 Ambiente idrico

1. Si chiede di valutare le alternative progettuali relative ai serbatoi interrati, come dettagliato, al par 3.5 – Ambiente Idrico - Acque sotterranee. Il Proponente dovrà giustificare tecnicamente la scelta tra le tre opzioni presentate e motivare la eventuale scelta di mantenere i serbatoi interrati, che risulta meno cautelativa in un contesto caratterizzato da presenza di falda superficiale.

5.2.6 Suolo, uso del suolo e patrimonio agro-alimentare

1. Poiché non risulta rispettata la prescrizione di cui al punto 9 delle "Linee Guida per le procedure di Valutazione Ambientale dei Data Center" del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per cui le misure di compensazione devono riguardare una superficie perlomeno pari a quella consumata (a fronte di un consumo di suolo di circa 2,6 ha, la superficie individuata per interventi compensativi è pari 2,14 ha), è necessario che il Proponente individui ulteriori aree di compensazioni, che dovranno consistere in interventi di de-pavimentazione e ripristino di suoli in aree degradate, e che in nessun modo dovranno comportare sottrazione di suolo agricolo.

2. Dovrà essere chiarito se alcuni degli interventi di compensazione proposti si sovrappongono con precedenti interventi già finanziati o afferenti ad altre procedure ambientali: in caso positivo il progetto delle compensazioni dovrà essere ridefinito.
3. Dovranno essere forniti il progetto degli interventi aggiuntivi, il cronoprogramma e le informazioni rispetto al regime di disponibilità delle aree.
4. Quanto sopra richiesto dovrà essere fornito con tempistiche che garantiscano la realizzazione di tutti gli interventi di compensazione ecologica (compresi quelli ancora da individuare) entro la data di fine lavori, e comunque, prima della dichiarazione di operatività del sito.

5.2.7 Piano di Monitoraggio Ambientale

Il PMA dovrà essere adeguato secondo le seguenti indicazioni.

1. *Aria*

a) Per il corso d'opera si concorda con i parametri PM10 e PM2.5 introdotti e con la tempistica di 14 giorni, entrambi riportati al cap. 1.2.1 del PMA. Per quanto riguarda la metodica, non si concorda con l'utilizzo dei campionatori passivi ma si chiede l'utilizzo della metodica prevista dalla normativa (d.lgs. 155/2010) e dalle Linee guida redatte da ARPA (https://www.arpalombardia.it/media/o1mmccqn/criteriredazionepma.pdf).
b) Per la fase di esercizio si concorda con i parametri e le frequenze riportate al cap. 1.2.1 del PMA, si ribadisce comunque che in post operam le campagne vanno programmate in modo da comprendere i periodi con le maggiori attività manutentive sui generatori. Come previsto dalla normativa di riferimento, il rendimento per ciascun inquinante monitorato durante ogni campagna deve essere pari almeno al 90%.
c) Si chiede di procedere con il monitoraggio AO, CO, PO con la centralina smart proposta finché non sarà installata la centralina fissa secondo quanto già osservato al Paragrafo 3.1 - Aria.

2. Rumore

a) Dovrà essere previsto un monitoraggio acustico post operam finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti di rumore (quando dovuto, quindi ad esclusione delle situazioni di emergenza). Modalità e localizzazione dei rilievi fonometrici, dovranno essere comunicate ad ARPA ed al Comune per le verifiche di adeguatezza.
b) Al termine del monitoraggio acustico post operam, dovrà essere prodotta una relazione sugli esiti del monitoraggio riportante i livelli di rumore rilevati, la valutazione circa il rispetto dei limiti e l'indicazione degli eventuali interventi di mitigazione acustica che a seguito del monitoraggio risultassero necessari, nonché dei tempi della loro attuazione.

3. Salute umana

a) Dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio dei parametri microclimatici del suolo al fine di verificare il dato simulato nonché l'efficacia delle misure mitigative atte a contrastare il fenomeno "isola di calore", in particolare nei periodi estivi critici. Inoltre, si ritiene necessario correlare l'aumento delle temperature stimate al suolo e l'esposizione a tale fenomeno dei recettori prossimi al campus di data center, vista anche la presenza del campo sportivo adiacente.

4. Ambiente idrico – Acque sotterranee

a) Dovrà essere fornita una planimetria a scala adeguata riportante i piezometri previsti (opportunamente georeferenziati - coordinate e quota slm) e lo schema di completamento dei medesimi.
b) Unitamente al monitoraggio idrochimico dovrà essere eseguito anche il monitoraggio della soggiacenza di falda con frequenza mensile in corso d'opera e trimestrale durante il post operam.
c) Si ritiene che il monitoraggio post-operam, qualora non risultino percorribili le soluzioni progettuali alternative ai serbatoi interrati, per tutti i parametri chimici richiesti e per il livello della soggiacenza, debba essere effettuato con frequenza annuale per tutta la vita dell'impianto, in stretto raccordo con il Piano di Monitoraggio e Controllo.

5. Suolo, uso del suolo e patrimonio agro-alimentare

a) Gli interventi compensativi incrementati a seguito di quanto indicato nel paragrafo 5.2.6 devono essere recepiti e integrati nel Piano di Monitoraggio.

* * *